
IIM

Il Mattinale

IIM

Articoli, interviste e approfondimenti di Renato Brunetta

**"OGNI VOTO IN PIÙ
A FORZA ITALIA
AVVICINA LA CADUTA
DI QUESTO GOVERNO."**

Nikola Pansini

SETTIMANA
22 - 28 febbraio 2019

IIM

INDICE

22/02	<ul style="list-style-type: none"> • <i>INPS: DA GOVERNO TRIONFALISMO MAL RIPOSTO SUI DATI DEL MERCATO LAVORO, IL DL DIGNITÀ CONFERMA LA PERDITA DI OCCUPAZIONE A TEMPO INDETERMINATO. EVITARE LA FALSIFICAZIONE DEI DATI A BENEFICIO DELLA PROPAGANDA</i> • <i>IL GOVERNO ESCLUDENDO L'IPOTESI DI UNA MANOVRA CORRETTIVA NON ONORA GLI IMPEGNI PRESI CON L'EUROPA</i> • <i>IL GOVERNO È UNA SORTA DI CANNIBALISMO INCROCIATO, CHE SI REGGE SOLO SUL POTERE</i> • <i>RATING: QUESTA SERA LA DECISIONE DELL'AGENZIA FITCH SUL DEBITO ITALIANO. SI PREFIGURA OUTLOOK NEGATIVO E DOWNGRADE</i> • <i>PROSEGUE LA FUGA DEGLI INVESTITORI DAL NOSTRO PAESE, ASSOGESTIONI CERTIFICA UN CALO DI -4 MILIARDI DI EURO DAL RISPARMIO GESTITO</i> • <i>FITCH CONFERMA CHE TUTTO VA MALE E PALAZZO CHIGI ESULTA, PATETICI</i> 	pag. 4
23/02	<ul style="list-style-type: none"> • <i>FITCH: CON QUESTO GOVERNO ABBIAMO LA CERTEZZA DI UNA MAXI STANGATA FISCALE PER RIPIANARE L'ECESSO DI DEFICIT E DEBITO, UNA VERA E PROPRIA PATRIMONIALE IN ARRIVO</i> • <i>FITCH E I SETTE PECCATI CAPITALI DELL'ITALIA</i> 	pag. 11
24/02	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mia intervista a 'La Verità' – IN ITALIA I CONTI CON IL COMUNISMO NON SONO STATI FATTI. RICORDARNE I CRIMINI È GIUSTO</i> • <i>FITCH: LA FORMULA DI GOVERNO DI CENTRODESTRA È QUELLA RITENUTA PIÙ VALIDA IN ITALIA, IN EUROPA E NEL MONDO</i> • <i>IL COLOSSALE FALLIMENTO DELL'ASSISTENZIALISMO M5S STA TRAVOLGENDO LA LEGA</i> • <i>LA CRISI DI GOVERNO È SEMPRE PIÙ VICINA, IL PROGRAMMA DI CENTRODESTRA È IL PIÙ SOSTENIBILE PER LE FINANZE PUBBLICHE CON EFFETTI POSITIVI SULLA CRESCITA</i> 	pag. 13
25/02	<ul style="list-style-type: none"> • <i>IL GOVERNO È GIÀ AL LAVORO SULLA MANOVRA CORRETTIVA, MA DOVE TROVERÀ OLTRE 30 MILIARDI DI EURO?</i> • <i>IL 2019 SARÀ L'ANNO DELLA GRANDE STANGATA FISCALE, IN ARRIVO UNA PATRIMONIALE SUL RISPARMIO DEGLI ITALIANI</i> • <i>CARO SALVINI, IN SARDEGNA NON HA VINTO LA LEGA, MA IL CENTRODESTRA PLURALE</i> 	pag. 21
26/02	<ul style="list-style-type: none"> • <i>HA RAGIONE TRIA, NON RISPETTARE I PATTI PUÒ COSTARE DAVVERO MOLTO CARO AL NOSTRO PAESE</i> • <i>QUANDO LA CRISI MORDERÀ DAVVERO, LA COLPA SARÀ TUTTA DEL TATTICISMO DI SALVINI</i> 	pag. 23

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>LAVORO: L'EMENDAMENTO LEGA-M5S PREVEDE IL REDDITO CITTADINANZA ANCHE SE SI RIFIUTA UN LAVORO DA MENO 858 EURO AL MESE. IL NOSTRO INVITO È APRIRE GLI OCCHI DI FRONTE A QUESTO IMBROGLIO</i> • <i>DOMANI INIZIA IL PROCESSO DI COMMISSARIAMENTO PER L'ITALIA, È IL PRELUDIO PER UNA MANOVRA CORRETTIVA: IL NOSTRO PAESE È SORVEGLIATO SPECIALE</i> 	
27/02	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mia intervista a 'La Stampa' – "CARO SALVINI, RITORNA NEL CENTRODESTRA. IL TUO TATTICISMO MANDA IN MALORA IL PAESE"</i> • <i>EUROPEE: "CHI VUOLE UN VERO E BUON GOVERNO DI CENTRODESTRA VOTI FORZA ITALIA"</i> • <i>ISTAT: "CALA LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE, NESSUN CAMBIO DI ROTTA DA GOVERNO LEGA-M5S"</i> • <i>COMMERCIO ESTERO: SALDO EXTRA UE A GENNAIO A -578 MILIONI, IL TASSO DI CRESCITA DEL 2019 RISCHIA DI ESSERE DAVVERO PARI A ZERO"</i> • <i>"'RISCHIO ITALIA': PESSIMO RISULTATO PER LE ASTE BTP OFFERTE DAL TESORO"</i> • <i>CENTRODESTRA: "CARO MATTEO HAI RAGIONE, SAREBBE ORA DI SMETTERLA CON L'ARROGANZA"</i> • <i>UE: DA COUNTRY REPORT DE PROFUNDIS PER L'ITALIA</i> • <i>L'INCREDIBILE E APODITTICO PROFESSOR CONTE CONTINUA A NEGARE L'EVIDENZA E LA REALTÁ. AVANTI COSÌ, CI PENSERANNO GLI ITALIANI ALLE PROSSIME ELEZIONI A RIPORTARLO CON I PIEDI PER TERRA</i> 	pag. 26
28/02	<ul style="list-style-type: none"> • <i>QUOTA 100 E REDDITO DI CITTADINANZA SONO INEFFICACI E NOCIVI PER LA CRESCITA, LA COMMISSIONE UE MONITORERÀ ATTENTAMENTE I NOSTRI CONTI PUBBLICI</i> • <i>AUMENTERÀ L'ALIQUOTA DAL 22 AL 23%, MA DOVE TROVERÀ IL GOVERNO 23 MILIARDI PER NEUTRALIZZARE LE CLAUSOLE IVA?</i> • <i>L'ITALIA È ISOLATA IN EUROPA, L'ESECUTIVO CAMBI ROTTA E ABBANDONI LA SPESA ASSISTENZIALE PER RIPORTARE I CONTI PUBBLICI SUL SENTIERO DELLA SOSTENIBILITÀ</i> 	pag. 35

22 FEBBRAIO 2019

**INPS: DA GOVERNO TRIONFALISMO MAL RIPOSTO
SUI DATI DEL MERCATO LAVORO, IL DL DIGNITÀ
CONFERMA LA PERDITA DI OCCUPAZIONE A TEMPO
INDETERMINATO. EVITARE LA FALSIFICAZIONE
DEI DATI A BENEFICIO DELLA PROPAGANDA**

“Maggiore attenzione dovrebbe essere data alle dinamiche dell’occupazione in questa fase di recessione. Purtroppo la propaganda del Governo cerca di nascondere anche i veri numeri del mercato del lavoro. Ieri sono stati salutati con grande soddisfazione i dati prodotti dall’Inps su basi amministrative. Si è celebrato il successo delle politiche del Governo e del decreto Dignità.

Ma ci vorrebbe tanta dignità ed umiltà per ammettere che tutto questo trionfalismo è mal posto. È sufficiente osservare due dati: le assunzioni a tempo indeterminato quasi si dimezzano da settembre (125mila) a dicembre (69mila) e la variazione positiva del 2018 rispetto al 2017 è una costante di tutto l’anno. Difficile dire che il decreto Dignità abbia avuto un effetto positivo, anzi sembra confermata la perdita di occupazione a tempo indeterminato.

D’altra parte è vero che i contratti a tempo determinato sono diminuiti da agosto, crollando negli ultimi due mesi, ma questa dinamica appare ascrivibile al generale rallentamento dell’economia e all’incertezza delle decisioni di investimento delle imprese.

La recessione produce i suoi effetti anche sulle assunzioni: occorre notare che il saldo complessivo tra assunzioni e cessazioni continua ad essere positivo (+431mila) ma è inferiore di circa 30mila contratti a quello del 2017. L’alto numero di contratti a termine trasformati in presenza del rallentamento di nuovi contratti a termine e di caduta di assunzioni a tempo indeterminato testimonia che le aziende pescano

le risorse al loro interno e non allargano la base occupazionale. E, d'altra parte, come potrebbero dal momento che siamo in recessione?

Ancora una volta il Governo, quello giallo-verde come quelli di Renzi e Gentiloni, mascherano il fallimento della loro politica economica che non aumenta il numero di occupati con una diversa composizione dell'occupazione. Altro che crescita e maggiori occasioni di lavoro.

Invitiamo dunque il giovane Di Maio e tutta la sua fanfara ad essere più cauti nel commentare e a studiare di più. Ci auguriamo che la presa di potere all'Inps non ci porti anche alla normalizzazione dei numeri se non al loro occultamento. Profonda è la preoccupazione e vigileremo con attenzione su questo versante perché quello che vogliamo evitare è la falsificazione dei dati a beneficio della propaganda. L'Inps non è la piattaforma Rousseau e la democrazia si basa sulla trasparenza delle informazioni”.

**IL GOVERNO ESCLUDENDO L'IPOTESI DI UNA
MANOVRA CORRETTIVA NON ONORA GLI IMPEGNI
PRESI CON L'EUROPA**

“Bisogna smentire le frasi vuote, ma piene di retorica, del professor Conte di ieri durante il question time al Senato e di tutti gli esponenti del Governo che hanno escluso ogni ipotesi di manovra correttiva, perché hanno sottoscritto, nel mese di dicembre, un accordo con l'Unione Europea che prevedeva, in caso di scostamento dei conti pubblici, anche in corso d'anno, un intervento correttivo. È stato addirittura previsto, e ce lo ha ricordato il ministro Tria, un bonus cauzionale di 2 miliardi di euro, all'interno della manovra, al fine di tamponare, in caso di necessità, buchi di bilancio.

Purtroppo, però, l'andamento congiunturale negativo da fine 2018 ai primi mesi del 2019, da quello che appare, è tale da portarci direttamente verso una manovra correttiva, da vedersi non come fatto

eccezionale, ma come un fatto dovuto, in ragione degli accordi presi con l'Europa. Se questi nostri eroi al Governo, buoni a nulla ma capaci di tutto, continuano a negare l'evidenza, il messaggio che daranno, non tanti ai cosiddetti burocrati europei di non onorare gli accordi, mai ai mercati internazionali, sarà devastante e disastroso.

Le dichiarazioni di Conte e compagni che non sarà necessaria nessuna manovra correttiva equivalgono a dire 'noi degli accordi fatti con l'Europa ce ne infischiamo altamente', ma soprattutto 'non intendiamo mantenere nessun rigore nei confronti dei conti pubblici', ed è quello che conta di più nei confronti dei mercati finanziari internazionali. Bastava che avessero detto 'aspettiamo e vediamo i conti'. L'escludiamo qualsiasi ipotesi di manovra correttiva equivale a dire, per un debitore, 'non restituisco quello che ho preso o non pago le rate di un mutuo'. Di fronte ad un debitore di questo tipo, il direttore della banca che farebbe? Chiuderebbe i conti. Ed è quello che faranno, molto probabilmente, le agenzie di rating nei prossimi mesi, a partire da oggi (quando si esprimerà l'agenzia Fitch), rivedendo al ribasso outlook e rating del debito sovrano. A quel punto, vedremo schizzare verso l'alto lo spread e i rendimenti dei nostri titoli di Stato e ricomincerà il credit crunch, vale a dire la restrizione del credito, da parte delle banche, per famiglie e imprese”.

**IL GOVERNO È UNA SORTA DI CANNIBALISMO
INCROCIATO, CHE SI REGGE SOLO SUL POTERE**

“Il collante del potere, l'Attak di Governo, è fortissimo. Salvini si farà mangiare l'anima dalla forsennata ideologia politico-programmatica grillina. Pensiamo alla Tav, al reddito di cittadinanza, all'assistenzialismo, al referendum propositivo (di cui purtroppo in Parlamento abbiamo appena approvato la prima lettura di una riforma costituzionale che scardina completamente la nostra Costituzione e la nostra democrazia parlamentare).

In compenso, Salvini mangia i voti dei grillini. È una sorta di cannibalismo incrociato: Salvini mangia i voti dei grillini e si rafforza; i grillini gli mangiano l'anima politica, culturale, ideologica e programmatica, per cui la Lega si troverà ad essere un contenitore, almeno stando ai sondaggi, pieno di consenso, senza, però, sapere più che cosa ci sia al suo interno. Perché una Lega che non sia più per il federalismo, per l'autonomia, per le infrastrutture e le grandi opere, per il mercato, per le imprese, ma che sia solo una Lega blindata contro l'immigrazione clandestina, è un contenitore vuoto di cultura di Governo, ma pieno di consenso labile e drogato, che prima o poi finirà. Il Movimento Cinque Stelle, in compenso, sta vincendo sui suoi ricatti al Paese, pur perdendo voti.

Un quadro, questo, fortissimo dal punto di vista del potere. L'unica cosa che li farà cadere sarà l'economia, perché questa maggioranza di buoni a nulla, ma capaci di tutto, non potrà reggere uno spread oltre i 300 punti base. Uno spread fuori controllo, con i relativi problemi alle aste e che produrrà danni al nostro Paese in termini di credibilità e reputazione internazionali, porterà, purtroppo, questa Italia, dei due estremismi populistici di destra e di sinistra al potere, ad una tragica crisi economica, sociale e democratica”.

**RATING: QUESTA SERA LA DECISIONE DELL'AGENZIA
FITCH SUL DEBITO ITALIANO. SI PREFIGURA
OUTLOOK NEGATIVO E DOWNGRADE**

“C'è forte attesa sui mercati finanziari per la decisione di questa sera da parte dell'agenzia di rating Fitch, che inaugurerà la stagione delle pagelle sul debito pubblico dell'Italia, che si concluderà il 27 aprile con la decisione di Standard and Poor's, preceduta da quella di Moody's del 15 marzo. Le due decisioni più temute sono proprio quelle di Fitch e di S&P, dal momento che hanno espresso un outlook negativo, ovvero hanno lasciato intendere che il downgrade è molto probabile. Rispetto ai giudizi autunnali, le agenzie si troveranno

davanti un quadro macroeconomico e di finanza pubblica fortemente peggiorato, con l'economia italiana, nel frattempo, entrata tecnicamente in recessione nel quarto trimestre del 2018 e con il Pil del primo trimestre di quest'anno che dovrebbe essere anch'esso negativo. Il tasso di crescita del Pil per l'intero 2019 dovrebbe essere quindi nullo o, addirittura, negativo. Peggioramento già inglobato dalle agenzie di rating nelle loro previsioni di crescita (Fitch ha abbassato le previsioni annuali al +0,3%, dal +1,1% precedente) ma non ancora nel rating.

Il peggioramento macroeconomico ha comportato un netto peggioramento anche della finanza pubblica, con il deficit in netto aumento rispetto alla soglia del 2,04% del Pil concordata con la Commissione Europea a dicembre, per avere il via libera alla Legge di Bilancio, e con il rapporto debito/Pil previsto in aumento a oltre il 132,0%.

Da non dimenticare, poi, che la Commissione Europea ha appena pubblicato un report nel quale si legge che il debito italiano ha problemi di sostenibilità nel medio-lungo periodo e che la manovra economica fatta dal Governo non avrà alcun impatto positivo sulla crescita, mentre avrà un forte impatto negativo sui conti pubblici.

Di tutto questo non potranno non tenerne conto le agenzie. Già questa sera, le previsioni di molti analisti sono di un possibile downgrade con outlook stabile da parte di Fitch, anche se ci potrebbe essere la possibilità che l'outlook negativo venga trasformato in 'watch' negativo, un termine tecnico per indicare che il downgrade è ormai prossimo. Nel frattempo, i rendimenti sui BTP decennali sono in moderato aumento al 2,87% e lo spread si è riportato a 275 punti base. In caso di taglio del rating di un notch a BBB- con un outlook stabile, tuttavia, lunedì, alla riapertura dei mercati, lo spread tornerebbe sicuramente sopra i 300 punti base, per effetto di un nuovo sell-off di BTP e di titoli bancari”.

PROSEGUE LA FUGA DEGLI INVESTITORI DAL NOSTRO PAESE, ASSOGESTIONI CERTIFICA UN CALO DI -4 MILIARDI DI EURO DAL RISPARMIO GESTITO

“I dati di Assogestioni certificano la fuga degli investitori dal risparmio gestito, con la raccolta netta che è calata di -4 miliardi di euro nel quarto trimestre del 2018 e con il saldo netto annuale positivo per soli +9,87 miliardi, lontano da quello di +97,5 registrato solo un anno prima. Il patrimonio gestito è così sceso a 2.016,7 miliardi dai 2.065,2 miliardi di fine settembre, a riprova del fatto che gli investitori hanno deciso di disinvestire, anche in perdita. La fuga dalla finanza italiana, purtroppo, prosegue”.

FITCH CONFERMA CHE TUTTO VA MALE E PALAZZO CHIGI ESULTA, PATETICI

“L’agenzia di rating Fitch ha confermato il rating italiano a BBB con Outlook negativo, preferendo di non infierire sul nostro paese, nonostante, leggendo l’analisi che accompagna il giudizio, il quadro economico non sia affatto roseo.

Fitch ha infatti scritto nelle sue motivazioni che “il rating italiano “BBB” e l’Outlook negativo riflettono il livello estremamente alto del debito delle amministrazioni pubbliche e l’assenza di aggiustamento strutturale, debito estero netto relativamente elevato, qualità delle attività del settore bancario ancora debole, crescita del PIL molto bassa, rischio politico e incertezza dall’attuale dinamica politica e dai rischi al ribasso associati alle proiezioni del debito pubblico.”

Fitch ha inoltre rivisto al ribasso la crescita del PIL al +0,3% nel 2019, in calo dal +0,8% nel 2018 (rispetto al +1,2% previsto per entrambi gli anni nella precedente revisione di agosto), con una crescita degli investimenti che è scesa dello 0,4% rispetto al 3,8% dell’anno scorso.

Rivisto al rialzo il deficit pubblico dall'1,9% del PIL nel 2018 al 2,3% quest'anno, e il 2,7% per il prossimo, 0,1 punti in più rispetto alla precedente revisione. La previsione di deficit 2020 è di un aumento del deficit strutturale non conforme al requisito del braccio preventivo di Patto di stabilità e crescita di un miglioramento strutturale di 0,6 punti, una condizione che rischia di creare un ulteriore scontro con l'UE.

Fitch prevede inoltre un aumento del debito pubblico al 132,3% del PIL nel 2020 dal 131,7% nel 2018, per effetto di una minore crescita del PIL nominale e di un indebolimento dello 0,7% nel saldo primario dal 2018-2020. Ciò rende l'Italia uno degli Stati più indebitati al mondo, esposti a rischi al ribasso e con minori margini di manovra per la politica fiscale anticiclica.

Fitch prevede anche nuove elezioni nel corso del 2019, in quanto “le tensioni politiche nel governo di coalizione e il potenziale per elezioni anticipate aumentano l'incertezza sulla politica fiscale ed economica. Le grandi differenze ideologiche tra il Movimento Cinque Stelle e la Lega metteranno probabilmente a dura prova la coalizione, e crediamo che la Lega sia intenzionata a innescare una nuova elezione e tornare all'accordo precedente con Forza Italia e Fratelli d'Italia”.

In tutto questo, Palazzo Chigi, che finora giurava e spergiurava di non badare affatto al giudizio delle agenzie di rating, si è subito affrettato a dichiarare che il pericolo è scampato, senza capire nulla di quanto in realtà Fitch ha scritto, dipingendo un quadro drammatico per la nostra economia e la nostra politica. Purtroppo per il Governo, la stagione delle pagelle è appena iniziata, e se la situazione non migliora a breve, prima o poi il tanto temuto downgrade non potrà non arrivare”.

23 FEBBRAIO 2019

FITCH: CON QUESTO GOVERNO ABBIAMO LA CERTEZZA DI UNA MAXI STANGATA FISCALE PER RIPIANARE L'ECESSO DI DEFICIT E DEBITO, UNA VERA E PROPRIA PATRIMONIALE IN ARRIVO

“Il motivo per il quale ieri l’agenzia di rating Fitch non ha declassato il rating sovrano dell’Italia è scritto a chiare lettere nella motivazione che ha accompagnato la decisione: l’Italia dispone di una ricchezza privata, fatta di risparmi delle famiglie e di immobili, talmente elevata da poter garantire un collaterale più che sufficiente per rendere sostenibile il debito pubblico. In parole povere, Fitch ha fatto capire che la sostenibilità del debito italiano è garantita dalla possibilità da parte del Governo di introdurre una patrimoniale in grado di raccogliere un gettito sufficiente a ripagare i creditori. Una buona notizia per l’Esecutivo che diventa, però, una pessima notizia per tutti gli italiani.

Il Governo, infatti, ha esultato subito dopo aver appreso del non downgrade, nonostante la revisione al ribasso delle stime di crescita del Pil e al rialzo del deficit, ma o non ha capito cosa Fitch ha veramente scritto, oppure è evidentemente contento di sapere che, per ripianare il maggior deficit usato per finanziare la sua costosissima politica economica assistenzialista, può sempre ricorrere ad una bella patrimoniale. Una soluzione che, tra le altre cose, non dispiacerebbe nemmeno all’agenzia di rating, e che tutte le principali istituzioni internazionali predicano ormai da tempo per il nostro Paese. Così, con questo Governo di buoni a nulla, abbiamo la certezza di una nuova maxi stangata fiscale per ripianare l’eccesso di deficit e debito. Prima con l’aumento dell’Iva a partire dall’anno prossimo, con le clausole di salvaguardia, e poi con un maxi prelievo sulla ricchezza degli italiani”.

FITCH E I SETTE PECCATI CAPITALI DELL'ITALIA

“Ci chiediamo increduli come faccia il Governo ad esultare dopo la decisione di Fitch di ieri e dove abbia mai letto che l’agenzia ha “confermato la solidità economica del nostro Paese”, quando la nota che ha accompagnato la decisione è stata impietosa sia con l’andamento economico italiano che con le politiche economiche dell’esecutivo gialloverde.

L’agenzia di rating ha, infatti, previsto crescita vicina allo zero (+0,3%) per quest’anno e di solo il +0,6% per il 2020. Ha, inoltre, rivisto al rialzo il deficit e il debito per entrambi gli anni, mettendo praticamente per iscritto la certezza di una manovra correttiva per quest’anno.

Senza dimenticare l’impietoso giudizio espresso sugli effetti del Decreto Dignità e delle misure del reddito di cittadinanza e quota 100, che Fitch giudica decisamente recessivi. Alto livello del debito, assenza di aggiustamenti strutturali, alto livello di debito verso l’estero, qualità debole degli asset del settore bancario, trend di crescita del Pil molto basso, quadro politico caratterizzato da crescente incertezza e rischi crescenti sulle proiezioni della traiettoria del debito.

Questi i 7 peccati capitali del sistema Italia messi per iscritto da Fitch. Una condanna senza appello per la quale questo Governo è riuscito ad esultare, senza essersi accorto che l’unico motivo per il quale il downgrade non è avvenuto è solo per la constatazione da parte di Fitch che le famiglie italiane dispongono di una ricchezza talmente alta che il Governo può ricorrere a una patrimoniale su di questa per ripagare i creditori”.

24 FEBBRAIO 2019

**La mia intervista a ‘La Verità’
IN ITALIA I CONTI CON IL COMUNISMO NON SONO
STATI FATTI. RICORDARNE I CRIMINI È GIUSTO**

L'ex ministro concorda con l'istituzione di una Giornata della memoria per ricordare i crimini delle dittature rosse: «Si tace ancora sugli eccidi del passato e si disconoscono vergogne come i laogai cinesi. In Italia imperano l'arroganza e il conformismo di sinistra»

Renato Brunetta, ex capogruppo di Forza Italia alla Camera ed ex ministro della Pubblica amministrazione (il primo politico ad avviare una riforma radicale della Pa) è sempre «sul sentiero di guerra» ed è sempre un dirigente di primo piano nel suo partito, molto ascoltato da Silvio Berlusconi. Come economista combatte con gli strumenti delle denunce quotidiane e dell'analisi della attuale situazione economica, convinto che - contrariamente a quanto va affermando ripetutamente il ministro dell'Economia, Giovanni Trilla - che sarà necessaria una manovra correttiva («non è un fatto eccezionale, ma un atto dovuto in ragione degli accordi presi con l'Europa»).

Ma non è di questo che vogliamo parlare con Brunetta, almeno oggi. Vogliamo sentire la sua opinione sui contenuti della campagna che da un paio di settimane porta avanti La Verità sulla Giornata della memoria per i crimini dei regimi comunisti. «Sono assolutamente d'accordo.

Una Giornata che ricordi e faccia riflettere sui crimini delle dittature comuniste e totalitarie mi pare molto importante. Aggiungerei quest'ultima connotazione perché molti governi, anche di Paesi africani, asiatici e dell'America Latina, non si definiscono comunisti, ma hanno caratteristiche simili, con storie e presupposti politici, della stessa natura di quei regimi».

Come lei sa, onorevole Brunetta, la disinformazione nel nostro Paese è molto diffusa. Si parla poco nelle scuole della Shoah, degli orrori nazifascisti e quasi nulla dei crimini nell'ex Urss, nei paesi dell'Est europeo, in Vietnam, Cambogia, Laos, Corea del Nord, Cuba, Cina..

«È vero, ma c'è una ragione precisa. In Europa, ma soprattutto in Italia, i conti col comunismo non sono stati ancora fatti, diversamente di quanto sia avvenuto col fascismo e il nazismo. Molti sono ancora convinti che i comunisti sono tutti brave persone. Purtroppo abbiamo visto che storicamente (ma ancora adesso in diversi Paesi) non è affatto così».

Ancora oggi quei crimini si ripetono dove esistono regimi illiberali o bandiere con le facce di Lenin, Stalin e Mao. Ma anche di Che Guevara, che non era proprio uno stinco di santo e neanche, come certa pubblicistica di parte ancora lo mitizza, un guerrigliero buono...

«Assolutamente. Era uno che faceva fucilare senza troppi preamboli tutti coloro che non la pensavano come lui. Vorrei anche aggiungere che le radici autentiche del populismo, di cui si dibatte molto oggi - ignorando la storia e l'ideologia marxista - hanno origine proprio nel comunismo, attuato in chiave stalinista, dai fanatici della sinistra storica, con le deviazioni sul campo che ne sono seguite, nei diversi Paesi ed epoche».

Ad esempio sono pochi, compresi i militanti della sinistra, ad aver conosciuto l'esistenza di una vasta rete di gulag (campi di lavoro, dove morivano tutti coloro che dissentivano dalle direttive del regime comunista), così come oggi disconosce l'esistenza dei laogai in Cina (dove sono rinchiusi oltre 2 milioni di studenti, lavoratori, intellettuali, religiosi, difensori dei diritti umani, eccetera).

«Ma neanche gli intellettuali sono informati. E poi da chi lo dovrebbero esserlo? I giornali, a parte quelli di nicchia, non ne parlano; le televisioni e le radio tacciono e così anche i social».

Cito un esempio. Qualche giorno fa ho partecipato a un convegno al Censis di economisti ed esperti di politica estera. Tutti hanno analizzato i problemi della crescita economica della Cina, anche con riferimento ai rapporti con l'Europa, ma nessuno ha ricordato che la Cina è ancora oggi un Paese comunista (che pratica la pena di morte, che utilizza gli organi dei condannati e persegue un'accanita persecuzione delle minoranze etniche e religiose). Insomma, per i nostri economisti, sociologi e altri esperti l'economia cinese è quella di uno Stato normale, simile a quella di una nazione liberale e democratica...

«L'esempio mi trova d'accordo. Quello della Cina ha anche altre spiegazioni non certo encomiabili».

Quali?

«Un diffuso comportamento da parte dei giornalisti nei confronti di chi si proclama di sinistra, che spesso è sinonimo di comunista o di ex del vecchio partito di Togliatti e Berlinguer. Un atteggiamento diffuso in vari settori della società (magistratura compresa). Spesso quando si parla, anche con persone che non si conoscono, c'è sempre qualcuno che precisa "Sa, io sono di sinistra". Vi sono anche quelli che inseriscono questa appartenenza politica anche nel proprio curriculum, come se fosse un titolo di merito, quasi l'equivalente di cavaliere della Repubblica».

Forse lei è un po' prevenuto, perché, quando era ministro, si è trovato contro i sindacati e tutta la sinistra?

«In parte lo riconosco. Ma io ho avviato una riforma della pubblica amministrazione a favore dei cittadini, che teneva conto soprattutto degli interessi della povera gente, che subiva la cattiva burocrazia, la pubblica amministrazione obsoleta».

E chi ha trovato contro?

«Tutta la sinistra, la stampa di sinistra (compreso L'Espresso, che mi ha dedicato ben quattro copertine) e La Repubblica. I sindacati hanno promosso ben 12 scioperi contro di me e, in generale, contro il governo Berlusconi».

Torniamo al tema. Mi sembra che alla Cina abbia riservato solo qualche battuta...

«La Cina, effettivamente, richiederebbe un'analisi più approfondita, anche perché l'influenza di questo Paese si va estendendo dall'economia alle arti, allo spettacolo, cinema compreso, in generale, alla cultura. E sono moltissimi gli intellettuali interessati. Questo significa che sono sempre più diffusi, anche nei ceti medio alti e negli intellettuali di sinistra, l'arroganza, il conformismo, l'opportunismo, l'ipocrisia... perché gli interessi personali o di lobby sono sempre più estesi».

Questo suo ragionamento mi fa ricordare un saggio di quindici anni fa di Pierluigi Battista (Il partito degli intellettuali, Laterza) che aveva deplorato l'esistenza di una «dittatura marxista» sulla cultura italiana, che vide impegnati nel dibattito anche Norberto Bobbio, Ernesto Galli della Loggia e altri intellettuali laici non allineati. La situazione è molto cambiata però adesso...

«Non moltissimo. Sono trascorsi quasi due decenni, ma molti comportamenti sono rimasti immutati perché, come ho detto prima, i conti col comunismo non sono stati ancora fatti».

A proposito della Cina, vorrei citare una testimonianza personale. Qualche anno fa, con la trasmissione di Radio`, Zapping, ho condotto una campagna sui diritti umani in Cina. L'iniziativa ebbe molto successo (300.000 firme raccolte in due mesi), ma la maggior parte degli intellettuali si sfilava ogni giorno dagli spot di sostegno, con motivazioni ridicole.

«Vede, che cosa le dicevo? Il conformismo e gli interessi privati sono sempre prevalenti. Tutti temono di disturbare il manovratore (in questo caso cinese) e allora guardano altrove. E così si parla dei grandi progressi economici della Cina, e non si dice nulla sulle sofferenze del suo popolo, dei lager, delle persecuzioni delle minoranze, dei diritti umani violati».

Ma anche adesso, con la maggioranza gialloverde di governo, tutti zitti?

«Sarò drastico. I 5 stelle sono figli di una sinistra ridotta a brandelli. E il governo gialloverde è stato partorito da una situazione politica fortemente deteriorata, generata dalla crisi ideologica della sinistra. I 5 stelle sono considerati una sorta di "compagni che sbagliano". Certo nulla a che vedere con quelli degli anni di piombo, dell'estrema sinistra, poi finiti in parte nelle Brigate rosse. Ma quella di oggi è una variante, con molti rischi: sono "compagni che sbagliano", in forma pacifica».

In conclusione, tornando al tema centrale, lei sarebbe disposto a presentare alla Camera una proposta di legge per l'istituzione di una Giornata della memoria per i crimini dei regimi comunisti?

«Sì, ma come ho detto, i crimini non sono solo quelli dei regimi comunisti, ma anche quelli di tutti gli altri Stati totalitari, come abbiamo visto con il Venezuela».

FITCH: LA FORMULA DI GOVERNO DI CENTRODESTRA È QUELLA RITENUTA PIÙ VALIDA IN ITALIA, IN EUROPA E NEL MONDO

“La decisione di Fitch di venerdì scorso ha lasciato decisamente il segno nella politica italiana. Nonostante il tanto temuto downgrade non sia arrivato, almeno per il momento, a destare preoccupazione nel Governo sono state le motivazioni che hanno accompagnato la decisione.

Innanzitutto, Fitch ha messo per iscritto che il motivo per cui il debito italiano è sostenibile è che la ricchezza privata italiana fornisce un collaterale sufficiente da poter essere utilizzato dall'Esecutivo, sotto forma di tassazione patrimoniale di immobili e risparmi, per impedire un possibile default del debito. Secondariamente, l'agenzia di rating ha lasciato intendere che la sostenibilità del deficit è garantita dalle

clausole di salvaguardia sull'aumento dell'IVA, che ormai tutti danno per scontato.

Inutile pensare che il Tesoro possa trovare 23 miliardi quest'anno per evitare l'aumento, senza ricorrere a nuovo deficit, che non verrà concesso da Bruxelles. Infine, la cosa che più ha preoccupato il Movimento Cinque Stelle è la previsione di Fitch di elezioni anticipate e la scommessa, quasi un auspicio, di un ritorno della Lega alla coalizione di centro-destra pre-elettorale, con Forza Italia, Fratelli d'Italia e la frangia governista del Movimento Cinque Stelle. La formula del centrodestra è, infatti, ritenuta la più valida, non solo per il governo dell'Italia, ma anche per i rapporti con l'Europa e con il mondo intero.

Questa aggregazione di uomini e di valori è il frutto di secoli di storia che hanno plasmato il DNA del centrodestra, basato sulla cultura greco-romana ed un patrimonio da custodire e da far progredire in Italia, in Europa e nel mondo”.

IL COLOSSALE FALLIMENTO DELL'ASSISTENZIALISMO M5S STA TRAVOLGENDO LA LEGA

“Le politiche economiche dell'attuale Governo gialloverde hanno prodotto risultati disastrosi per l'economia italiana, l'unica ad essere entrata in recessione nell'Unione Europea e che rischia di essere addirittura elemento di contagio anche per gli altri paesi.

La politica assistenzialista, portata avanti con misure come reddito di cittadinanza e quota 100 non ha prodotto alcun risultato, ed è giudicata recessiva dai principali economisti e dall'Unione Europea, che l'ha duramente criticata proprio settimana scorsa. L'assistenzialismo tanto caro ai Cinque Stelle, in sintesi, si è risolto in un colossale fallimento, che ora rischia di travolgere anche la Lega, che fino alle scorse elezioni lo vedeva come fumo negli occhi.

Il reddito di cittadinanza si è rivelato solamente uno strumento molto costoso per lo Stato, incompatibile con il nostro quadro di finanza pubblica, e non ha risolto affatto il problema della povertà, poiché riguarderà una platea molto ristretta di persone, con delle integrazioni al reddito, in molti casi, irrisorie. Che i 5 Stelle fossero un partito anti crescita, d'altronde, lo si è capito fin dall'esordio.

Il primo provvedimento, il Decreto Dignità, è da antologia. Nei loro desideri, infatti, vi era quello di trasformare tutti i contratti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato.

L'evidenza ha dimostrato, invece, che i primi si sono ridotti da tre ad un anno, e poi il licenziamento. A prescindere dai guasti prodotti sul mercato del lavoro dal Decreto Dignità, il danno più grosso di questo provvedimento è stato fatto alle imprese. La loro fiducia nel Governo e nel futuro è subito calata a picco. Gli imprenditori, per mestiere, sanno guardare lontano.

Gli investimenti tagliati, il Pil trascinato al ribasso, hanno lasciato il segno. Ulteriore beffa, le società più grandi, grazie a costose consulenze, possono avvalersi di accordi sindacali con i quali eludere la norma mentre quelle più piccole sono costrette dopo un solo anno a licenziare”.

**LA CRISI DI GOVERNO È SEMPRE PIÙ VICINA,
IL PROGRAMMA DI CENTRODESTRA È IL PIÙ
SOSTENIBILE PER LE FINANZE PUBBLICHE
CON EFFETTI POSITIVI SULLA CRESCITA**

“C’è ormai quasi una unanimità di giudizio nel valutare che il programma di centro-destra, che prevedeva un taglio delle tasse, anziché un aumento di spesa, era più sostenibile per le finanze pubbliche e con effetti più positivi sulla crescita.

Di questo, la Lega se ne sta accorgendo anche a livello elettorale, dal momento che il suo elettorato, concentrato soprattutto nel ricco Nord, si sta sempre più disaffezionando a Salvini, dopo aver toccato con mano i primi effetti della recessione. Senza contare la variabile TAV, dove finora ha prevalso la linea dei Cinque Stelle che però crea altri problemi alla Lega e sulla quale ci sono prove di una nuova maggioranza in corso.

A tutto questo si aggiunge il problema dell'ormai scontata manovra correttiva da effettuare entro la prossima primavera, per effetto del degradato contesto macroeconomico e di finanza pubblica, che potrebbe valere diversi miliardi di euro. Salvini e Di Maio la negano, ma così facendo, non onorano gli impegni presi con l'Unione Europea lo scorso dicembre.

Aumentano la loro non credibilità agli occhi degli osservatori internazionali, ben sapendo che il rischio è quello di un altro aumento dello spread. Senza dimenticare che la stagione delle pagelle sui conti pubblici è appena iniziata, e prevede i giudizi delle altre due agenzie di rating, Moody's e Standard and Poor's e il sistematico monitoraggio da parte della Commissione Europea sul raggiungimento dell'obiettivo di un rapporto deficit/Pil al 2,0% per quest'anno.

Obiettivo già saltato, visto che i previsori internazionali lo quantificano ormai in un intervallo tra il 2,5 e il 3,0%. Ecco che allora la crisi di Governo appare sempre più vicina e il centrodestra potrebbe presto riprendere in mano le redini dell'Italia. A patto che, questa volta, ci si sieda davvero davanti ad un notaio per mettere per iscritto le condizioni dell'accordo".

25 FEBBRAIO 2019

**IL GOVERNO È GIÀ AL LAVORO SULLA MANOVRA
CORRETTIVA, MA DOVE TROVERÀ OLTRE
30 MILIARDI DI EURO?**

“Nonostante le ripetute smentite, il Governo gialloverde è già al lavoro per mettere mano alla manovra correttiva che la Commissione Europea gli imporrà dopo le elezioni europee e alla prossima Legge di Bilancio d’autunno, nella quale dovrà disinnescare le clausole di salvaguardia monstre sull’Iva da 23,1 miliardi di euro. Facendo due conti, tra correzione e manovra economica per il prossimo anno, il totale delle risorse da trovare ammonta a una cifra superiore ai 30 miliardi. Impossibile trovarli tutti.

Per questo motivo, il ministro Tria, che conosce i conti pubblici molto meglio dei due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio, sta lavorando sul dossier delle famose ‘tax expenditures’, gli incentivi fiscali inseriti nelle pieghe di Bilancio che tutti i governi precedenti hanno tentato di tagliare senza successo.

Ora, però, il deteriorato quadro macroeconomico e di finanza pubblica non consente più rinvii, né sulle spese fiscali, né sull’aumento dell’Iva”.

**IL 2019 SARÀ L’ANNO DELLA GRANDE STANGATA
FISCALE, IN ARRIVO UNA PATRIMONIALE SUL
RISPARMIO DEGLI ITALIANI**

“Il Governo si è rassegnato ad alzare bandiera bianca sull’aumento dell’Iva, ritenuto da tutti ormai inevitabile, considerato che Bruxelles non permetterà più alcuna manovra finanziata con nuovo deficit.

Si fa strada l'idea di applicare una patrimoniale sul risparmio degli italiani, l'unica misura in grado di assicurare un gettito sicuro e consistente.

Una misura ben vista in Europa e dalle principali istituzioni internazionali ma che sarebbe disastrosa per le famiglie italiane, che avrebbero difficoltà a pagarla, considerando la scarsità di risorse oramai rimaste a loro disposizione, per effetto della già elevata pressione fiscale.

In ogni caso, il 2019 sarà l'anno della grande stangata fiscale per gli italiani, per colpa delle politiche economiche di questo Governo”.

**CARO SALVINI, IN SARDEGNA NON HA VINTO LA
LEGA, MA IL CENTRODESTRA PLURALE**

“Caro Salvini, gli elettori in Sardegna, come in Abruzzo, non hanno dato il mandato di governare la regione alla Lega, ma al centrodestra plurale. La Lega da sola non avrebbe vinto e non vincerebbe in futuro.

Stai facendo tale e quale Renzi: ignori i tuoi alleati sperando di indebolirli e fare da solo ma, quando poi andrai in difficoltà, finirai solo. E tenendo in piedi questo osceno Governo che ferma i cantieri, non abbassa le tasse e rinvia all'infinito l'autonomia regionale, andrai in difficoltà per forza”.

26 FEBBRAIO 2019

**HA RAGIONE TRIA, NON RISPETTARE I PATTI
PUÒ COSTARE DAVVERO MOLTO CARO
AL NOSTRO PAESE**

“Ha proprio ragione il ministro dell’Economia Giovanni Tria, quando afferma, a proposito della Tav, che gli accordi vanno rispettati, altrimenti nessun investitore sarà più disposto ad investire soldi in Italia. Il problema, come dice giustamente il ministro Tria, non è tanto la Tav in se stessa, ma il non rispetto degli accordi da parte italiana.

In realtà, la disaffezione degli investitori internazionali al nostro Paese è già cominciata da diverso tempo, a prescindere dalla vicenda Tav. La colpa è esclusivamente del Governo gialloverde che, con i suoi “me ne frego” all’Europa e ai mercati e con il suo atteggiamento di continuo scontro, li ha allontanati in poco tempo. Basta osservare i dati sui deflussi di capitale dal nostro Paese registrati negli ultimi 9 mesi, oppure gli ultimi dati di Assogestioni sul calo del risparmio gestito o, più semplicemente, l’aumento dei rendimenti sovrani dei nostri BTP per averne la prova più inconfutabile. Il problema è che questo trend è destinato a proseguire nei prossimi mesi. In una sua recente nota, la società finanziaria Capital Economics ha, infatti, previsto nuove tensioni sul nostro debito sovrano, stimando che lo spread possa arrivare fino a quota 375 punti base entro la fine dell’anno. L’incertezza internazionale dovrebbe incentivare i trader ad acquistare titoli di Stato dei Paesi “core” dell’Eurozona, come la Germania o l’Olanda. Per l’Italia, invece, è prevedibile un nuovo scontro con la Commissione sul bilancio 2020 e sulla manovra correttiva, che potrebbe creare un altro sell off di BTP con la volatilità che potrebbe tornare sui livelli visti a maggio 2018. Senza dimenticare che la casa d’affari inglese prevede un debito pubblico al di sopra del 145,0% nei prossimi 10 anni e un deficit per quest’anno che potrebbe arrivare, in caso di recessione annuale, fino al 5,28%.

Non rispettare i patti, alla fine, può costare davvero molto caro al nostro Paese”.

QUANDO LA CRISI MORDERÀ DAVVERO, LA COLPA SARÀ TUTTA DEL TATTICISMO DI SALVINI

“C’è niente meno che il Ministro dell’Economia di questo Governo che parla apertamente di investitori in fuga dall’Italia, a dimostrazione di quanto evidente, innegabile e crescente è questo devastante fenomeno avviatosi a partire dallo scorso giugno. Salvini sta portando l’Italia in recessione solo perché gli è più comodo avere a che fare con un inetto come Di Maio che gli fa da scendiletto, piuttosto che confrontarsi con gli alleati di centrodestra più strutturati politicamente. Quando la crisi morderà davvero, la colpa sarà tutta di questo cinico ed esasperato tatticismo di Salvini”.

LAVORO: L’EMENDAMENTO LEGA-M5S PREVEDE IL REDDITO CITTADINANZA ANCHE SE SI RIFIUTA UN LAVORO DA MENO 858 EURO AL MESE. IL NOSTRO INVITO È APRIRE GLI OCCHI DI FRONTE A QUESTO IMBROGLIO

“Meno di un anno fa Salvini twittava: “5 Stelle propongono visione differente”. Ieri, una Lega ormai prigioniera del suo Capitano, che antepone alla omogeneità dei programmi politici a favore degli italiani, le sue personali simpatie e idiosincrasie tra leader che non interessano a nessuno, ha approvato in commissione lavoro al Senato, insieme ai 5 Stelle, un emendamento che consente di continuare a prendere il reddito di cittadinanza per intero anche se rifiuti un lavoro da meno di 858 euro al mese. Capito? No obbligo di accettarlo e integrazione del reddito per la differenza, ma diritto di restare distesi sul divano e prendere il sussidio per intero. La nostra solidarietà agli amici della Lega, ma anche il nostro invito ad aprire gli occhi”.

**DOMANI INIZIA IL PROCESSO DI
COMMISSARIAMENTO PER L'ITALIA,
È IL PRELUDIO PER UNA MANOVRA CORRETTIVA:
IL NOSTRO PAESE È SORVEGLIATO SPECIALE**

“Domani sarà il giorno dell’inizio del processo di commissariamento per l’Italia. Per il Governo gialloverde è, infatti, in arrivo una pesante bocciatura da parte della Commissione Europea che approverà il country report sul nostro Paese.

Diversi i motivi che hanno convinto i commissari europei a giudicare negativamente i conti pubblici e la politica economica dell’Esecutivo Conte che, per loro, avrebbe fatto addirittura un passo indietro sulle riforme:

- Investimenti fermi al palo;
- Quota 100 che non fa crescere per nulla l’occupazione;
- Aumento limitato dei consumi dovuto al reddito di cittadinanza;
- Aumento ulteriore del debito pubblico;
- Nessuna capacità del Governo di invertire il trend negativo nel breve periodo;
- Aumento del deficit strutturale;
- Lentezza del sistema giudiziario;
- Debolezza del sistema bancario;
- Pubblica amministrazione poco efficiente;
- Difficile accesso al credito per le imprese.

Un giudizio che sembra il preludio alla richiesta di manovra correttiva la prossima primavera, in assenza della quale verrà aperta da Bruxelles la procedura d’infrazione per debito eccessivo evitata a dicembre. Grazie a questo Governo di buoni a nulla, l’Italia sarà così messa sotto osservazione per i prossimi anni”.

27 FEBBRAIO 2019

**La mia intervista a ‘La Stampa’
“CARO SALVINI, RITORNA NEL CENTRODESTRA.
IL TUO TATTICISMO MANDA IN MALORA IL PAESE”**

Che impressione fa a lei, Renato Brunetta, quando Salvini annuncia: «Mai più col centrodestra»?

«Mi fa amara tenerezza e rabbia profonda».

Perché rabbia, scusi?

«Per questo suo cinico tatticismo esasperato che manda in malora il paese. Vorrei ricordare che le elezioni di un anno fa erano state vinte dal centrodestra unito e plurale; in base agli accordi (da noi rispettati) Salvini avrebbe guidato il governo. Purtroppo non ci provò nemmeno. Rifiutò un mandato esplorativo, cioè non volle chinarsi a raccogliere i voti necessari per la maggioranza in Parlamento».

Li avrebbe trovati?

«Assolutamente sì. Invece preferì rompere il Contratto stipulato dal centrodestra con gli italiani per firmarne uno privato col M5S. Buttò a mare l’unica coalizione sostenibile in politica estera, nei confronti dell’Europa e dell’euro, in economia, rispetto ai ceti produttivi e alle stesse istituzioni democratiche. Per creare politicamente un mostro».

Finora, lo ammetterà, gli è andata bene. Tutto ruota sempre di più intorno a Salvini.

«Proprio questa è la sua tragedia».

Non vorrà mica scherzare...

«Matteo mi sta simpatico e sono davvero preoccupato per lui. Temo che resti vittima di un doppio cannibalismo opportunistico: Salvini divora vivi i grillini i quali, a loro volta, si mangiano l’identità della Lega. Lui si prende i loro voti, loro gli rubano l’anima. Il risultato?

Un M5s distrutto, un centrodestra sfasciato e la Lega al 30 per cento ma sola, solissima».

Non è fantastico, nell'ottica salviniana?

«Nossignore. Perché la solitudine è la malattia mortale di tutte le leadership. I veri leader non fanno intorno il deserto ma costruiscono alleanze in base ai programmi condivisi. Ecco perché Salvini, quando sega il ramo di centrodestra su cui è seduto, mi fa tenerezza. Dietro l'arroganza traspaiono fragilità e insicurezza».

Rispetto a chi?

«A Silvio Berlusconi, che rappresenta tutto quanto Salvini non è: un tycoon di successo, un uomo di Stato che unisce anziché dividere, che ha inventato il centrodestra laddove qualcuno pratica il negazionismo sull'esistenza stessa del centrodestra».

Come mai lo disconosce?

«Forse per ritrovare una verginità, per cancellare una storia iniziata all'estrema sinistra, passata per il secessionismo e approdata nel sovranismo, così, senza batter ciglio, come se cambiasse una felpa. Ma chi non ha passato non può avere futuro».

Se incontrasse Salvini, cosa gli direbbe?

«Caro Matteo, non si vive solo di luoghi comuni, di frasi che suonano bene, di comodi rinvii, di contraddizioni insanabili. Chi governa decide. Scontenta. Rispetta. Come Berlusconi rispettava Bossi quando i rapporti di forza erano 7 a 1».

Che altro gli suggerirebbe?

«Di non tradire gli elettori di centrodestra. Di ritrovare la sua vera anima, sempre che ne abbia una. La smetta di puntare su un Di Maio scendiletto piuttosto che su alleati da trattare alla pari».

E se invece non le desse retta?

«In quel caso gli direi: "la tua è solo un'ubriacatura da consenso. Il destino di Renzi sembra non averti insegnato nulla. E l'esito finale

della tua avventura paradossalmente sarà quello di resuscitare una sinistra unita. Bacioni».

**EUROPEE: “CHI VUOLE UN VERO E BUON GOVERNO
DI CENTRODESTRA VOTI FORZA ITALIA”**

“Con tutto il rispetto che l’amico Salvini si merita, detto senza ironia, alle prossime elezioni europee, un voto alla Lega è un voto per rafforzare il processo di incorporazione dei 5 Stelle e rendere definitiva, sul piano politico e programmatico, l’oscena esperienza dell’attuale Governo del fallimento (no Tav, no infrastrutture, no crescita, no lavoro, sì assistenzialismo, sì giustizialismo, sì statalismo, sì pauperismo, Italia sovranista isolata in Europa e nel mondo).

Un voto a Forza Italia è, invece, un voto per tornare anche a livello nazionale a un Governo di centrodestra organico e plurale con piena dignità, equilibrio e rispetto di tutte le sue componenti (meno tasse, più investimenti, più lavoro, giustizia giusta, più benessere per tutti, Italia protagonista in Europa e nel mondo).

Gli elettori che vogliono continuare a tenersi Conte, Di Maio, Toninelli e Bonafede nelle stanze dei bottoni, votino pure Lega. Quelli che vogliono quanto prima un Governo di centrodestra, votino Forza Italia. Tutto il resto sono chiacchiere e imbrogli”.

**ISTAT: “CALA LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI
E DELLE IMPRESE, NESSUN CAMBIO DI ROTTA
DA GOVERNO LEGA-M5S”**

“Ancora pessime notizie per l’economia italiana. L’ISTAT ha, infatti, stimato che, a febbraio, l’indice del clima di fiducia dei consumatori è sceso fortemente a 112,4 punti, dal precedente 113,9. Non solo. L’indice composito del clima di fiducia delle imprese ha subito

anch'esso una forte riduzione, dal precedente 99,1 a 98,3, al livello minimo degli ultimi quattro anni, confermando un trend negativo che prosegue ormai continuativamente dallo scorso luglio. Come evidenziato dall'istituto di statistica, tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori sono peggiorate, con le componenti relative al clima economico e quello corrente che hanno registrato le flessioni più consistenti.

Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia è diminuito in gran parte dei settori: nella manifattura e nei servizi l'indice è sceso rispettivamente da 102,0 a 101,7 e da 98,6 a 98,3; nelle costruzioni il calo è stato molto più pesante, da 139,2 a 135,5. Imprese e famiglie continuano, quindi, a vedere peggiorare le loro condizioni economiche mese dopo mese, senza che vi sia alcun segnale per un cambio di rotta”.

**COMMERCIO ESTERO: SALDO EXTRA UE A GENNAIO
A -578 MILIONI, IL TASSO DI CRESCITA DEL 2019
RISCHIA DI ESSERE DAVVERO PARI A ZERO**

“Cattive notizie sul fronte del commercio estero, con il saldo della bilancia commerciale dell'Italia con i paesi extra Unione Europea sceso a gennaio a -578 milioni di euro, più dei -526 milioni del gennaio 2018. Anche questi dati peseranno nel computo del tasso di crescita del Pil del primo trimestre del 2019, che potrebbe essere negativo, dopo le performance negative registrate negli ultimi due trimestri del 2018, una sequenza che ha mandato l'economia italiana in recessione tecnica.

Di riflesso, il tasso di crescita del 2019 rischia davvero di essere pari a zero. Un valore che comporterebbe un peggioramento delle variabili di finanza pubblica, deficit e debito, al quale il Governo potrebbe rimediare solo con una manovra correttiva, ormai data per scontata. Sullo stato dell'economia italiana si pronuncerà oggi anche la Commissione Europea, con il Country Report sull'Italia, che

dovrebbe contenere una bocciatura senza appello per i nostri conti pubblici e per le politiche economiche del Governo gialloverde”.

‘RISCHIO ITALIA’: PESSIMO RISULTATO PER LE ASTE BTP OFFERTE DAL TESORO

“Pessimo risultato per le aste dei BTP offerti oggi dal Tesoro. L’asta più attesa, quella sul titolo di Stato con scadenza decennale si è, infatti, conclusa con un rendimento d’emissione pari al 2,81%, in netto rialzo rispetto al 2,6% dell’asta precedente. Anche l’altra asta, quella con scadenza a 5 anni, ha visto un aumento dei rendimenti dall’1,49% all’1,59%.

Gli investitori internazionali stanno evidentemente prezzando nuovamente il “rischio Italia”, in attesa della pubblicazione dell’atteso Country Report della Commissione Europea che dovrebbe bocciare senza appello lo stato dei conti pubblici italiani e la politica economica del Governo giallo-verde.

Stando alle indiscrezioni di stampa, infatti, i commissari europei avrebbero identificato forti squilibri macroeconomici nella finanza pubblica del nostro Paese, il rischio di un nuovo aumento del debito pubblico e quello di un possibile contagio delle altre economie europee.

Questi i motivi per cui gli investitori internazionali hanno deciso di chiedere rendimenti più alti, che peseranno per i prossimi anni sulla spesa per interessi sul debito, anche in previsione di un possibile nuovo scontro tra Esecutivo Conte e funzionari UE, pari a quello dello scorso autunno.

Il risultato delle aste di oggi è ancora più deludente se si pensa che, sempre stamattina, il Tesoro tedesco ha emesso il suo Bund con scadenza decennale con un rendimento pari a solo lo 0,12%, in diminuzione rispetto al già bassissimo 0,20% precedente”.

CENTRODESTRA: CARO MATTEO HAI RAGIONE, SAREBBE ORA DI SMETTERLA CON L'ARROGANZA

“Caro Matteo, hai proprio ragione. Non è mai bene tra alleati (passati e forse futuri) usare l'arroganza, la presunzione, la tracotanza, l'alterigia, l'insolenza, la prepotenza, la protervia, come dal 4 di marzo dell'anno scorso sempre più spesso fate voi, amici della Lega, al centro come in periferia; sarebbe meglio usare, invece, l'umiltà, la cortesia, la mitezza, il rispetto, come ha fatto sempre Berlusconi con Bossi, Maroni e con te, Salvini, dal lontano 1994.

Vedi Matteo, al di là delle balle che sei costretto a raccontare tutti i giorni, pur di restare al Governo, e mangiarti i grillini e avere consenso, quello che conta più di tutto, però, è il bene del nostro Paese. Ma è ormai acclarato che l'alleanza avventuristica Lega-M5S non è la coalizione di Governo più adatta a raggiungere questo scopo. E ce lo dicono gli elettori tutte le volte che sono chiamati al voto.

Per quanto mi riguarda, sono anni che lavoro per l'unità del centrodestra plurale, sono anni che lavoro per sconfiggere la sinistra dei vari Bersani e Renzi (ti ricordi il referendum costituzionale vinto da tutti noi insieme, chi credi l'abbia organizzato per il centrodestra? Tu mi risulta fossi un po' distratto).

I rapporti leonini, caro Matteo, non vanno da nessuna parte, anche se ammantati di bonomia. Producono solo rancore e inutili conflitti.

Quindi, caro Matteo, bando ai tatticismi, agli opportunismi, alle arroganze: diamoci tutti come unico scopo l'unità del centrodestra plurale per governare bene questo Paese. Il resto è solo fuffa un po' stantia e arrogante retorica.

Gli elettori, come ci insegna la parabola dell'altro Matteo (Renzi), hanno la memoria lunga e non perdonano chi li prende in giro. Come sempre tra di noi (hai iniziato tu...!), un bacione”.

UE: DA COUNTRY REPORT DE PROFUNDIS PER L'ITALIA

“Il Country Report della Commissione Europea sul nostro Paese è semplicemente impietoso. L'Italia è dipinta, infatti, come un Paese eccessivamente indebitato, poco produttivo, con elevata disoccupazione e pressione fiscale, bassi investimenti e nessun progresso sulle riforme.

Molto negativo il giudizio sulla sostenibilità dei conti pubblici e sulla politica economica del Governo, reputata addirittura dannosa dai funzionari di Bruxelles.

Dannosa la quota 100, che mette a rischio la sostenibilità del debito pensionistico, controproducente il reddito di cittadinanza, anche per l'assenza di una pubblica amministrazione e di centri d'impiego in grado di implementarlo a dovere.

“La manovra per il 2019 prevede misure di politica economica che annullano progressi di importanti riforme precedenti, in particolare in tema di pensioni, senza comprendere provvedimenti che favoriscano la ripresa del potenziale di crescita”, si legge testualmente nel rapporto. Difficili anche le condizioni finanziarie, con rendimenti sovrani più elevati di quelli della media degli altri paesi europei, forte contrazione dei mercati azionari e peggiorate condizioni di prestito alle imprese da parte delle banche.

Il rischio per le finanze pubbliche riguarda già quest'anno, dal momento che il deficit pubblico, secondo la Commissione, aumenterà ben oltre la soglia del 2,0% concordata con il Governo a dicembre, e sarà ancora maggiore nel 2020, nel caso il Governo non facesse scattare l'aumento delle aliquote IVA, una misura che vale ben l'1,2% del Pil.

Il deficit pubblico è quindi fuori controllo, in assenza di un intervento correttivo significativo da parte del Governo, che potrebbe già

arrivare questa primavera. Peggio ancora va per il debito pubblico, che non è atteso scendere nei prossimi anni, considerando anche che i proventi da privatizzazioni promessi dal Governo, pari all'1,0% del Pil, sono ritenuti del tutto "irrealistici" da Bruxelles.

Il rapporto debito/Pil dovrebbe quindi rimanere sulla soglia elevata del 132,0%, a patto che il Tesoro faccia scattare le clausole di salvaguardia sull'aumento dell'IVA.

In assenza di quelle, il rapporto aumenta ancora di più.

La Commissione reputa che l'Italia sia addirittura un possibile fattore di contagio per gli altri Paesi dell'eurozona, considerando i suoi forti legami commerciali con gli altri Paesi europei.

Per ripararsi da questo, la Commissione fa presente come gli investitori internazionali abbiano ridotto la loro esposizione nei confronti dei titoli di Stato italiano, mentre gli istituti di credito l'hanno aumentata, con il rischio di subire delle ulteriori svalutazioni dei loro portafogli titoli.

La Commissione riaggraverà il suo giudizio a primavera e lascia intendere che la richiesta di manovra correttiva verrà fatta a breve. Il tono utilizzato nel documento è, evidentemente, molto crudo e la cosa non stupisce, considerando gli ormai degradati rapporti tra Roma e Bruxelles.

Evidentemente, adesso sono i funzionari europei che vogliono andare fino in fondo alla questione dei conti pubblici italiani, con l'evidente obiettivo di commissariare l'Italia per imporgli misure di segno opposto a quelle fatte dal Governo Conte. Questo scontro non potrà che portare altre tensioni sui nostri mercati finanziari e, di nuovo, sull'economia reale".

**L'INCREDIBILE E APODITTICO PROFESSOR CONTE
CONTINUA A NEGARE L'EVIDENZA E LA REALTÁ.
AVANTI COSÌ, CI PENSERANNO GLI ITALIANI
ALLE PROSSIME ELEZIONI A RIPORTARLO
CON I PIEDI PER TERRA**

“Nonostante tutti i principali istituti internazionali pubblichino ogni giorno dati macroeconomici che dimostrano il peggioramento sistematico della nostra economia, nonostante i più grandi economisti siano concordi nell'affermare che la politica economica assistenzialista promossa dal Governo, con assurde misure come quota 100 e reddito di cittadinanza, sia recessiva e dannosa per il Paese, nonostante l'Italia sia il fanalino di coda per crescita dell'Unione Europea, l'incredibile e apodittico professor Giuseppe Conte, Presidente del Consiglio per caso, continua imperterrito a negare l'evidenza e a dipingere una situazione del tutto irreali, credendo che il suo Governo stia facendo bene, che questo sarà “un anno bellissimo”, che la ripresa è alle porte e che l'Italia è agli albori di un nuovo boom economico.

Evidentemente autoconvintosi di essere diventato un nuovo guru dell'economia, senza accorgersi che alle sue parole non crede più nessuno, dagli italiani ai leader europei, dai mercati finanziari agli investitori, che stanno portando via dall'Italia tutti i loro risparmi, il nostro incredibile premier si deve essere ormai abituato talmente tanto agli splendori di Palazzo Chigi da non vedere com'è la reale situazione dell'Italia.

Avanti così, presidente Conte, ci penseranno gli italiani alle prossime elezioni a riportarla coi piedi per terra”.

28 FEBBRAIO 2019

**QUOTA 100 E REDDITO DI CITTADINANZA
SONO INEFFICACI E NOCIVI PER LA CRESCITA, LA
COMMISSIONE UE MONITORERÀ ATTENTAMENTE
I NOSTRI CONTI PUBBLICI**

“Sulla questione dei conti pubblici il Governo è alle corde.

Il Country Report di ieri della Commissione Europea è stato, infatti, impietoso contro il nostro Paese, ed ha messo sul banco degli imputati la politica economica assistenzialista di Lega e Cinque Stelle, con le misure quota 100 e reddito di cittadinanza giudicate inefficaci, se non nocive, per la crescita.

Senza contare l’allarme lanciato da Bruxelles sul disastroso stato della nostra finanza pubblica, in particolare del nostro debito, che rischierebbe di contagiare anche le altre economie europee.

L’inusuale tono utilizzato nel rapporto lascia presagire, inoltre, come la Commissione non intenda tendere più la mano a questo Governo, dopo i continui attacchi subiti da Matteo Salvini e Luigi Di Maio, lasciando intendere, senza mezzi termini, che monitorerà, d’ora in avanti, l’evoluzione dei conti pubblici, intervenendo ogni qualvolta osserverà degli scostamenti rispetto agli obiettivi previsti.

Il primo obiettivo ad essere saltato è quello del rapporto deficit/Pil per il 2019, previsto al 2,0% lo scorso dicembre ma già aumentato notevolmente per effetto del degradato quadro macroeconomico, che ha visto l’Italia entrare in recessione a fine 2018”.

**AUMENTERÀ L'ALIQUTA DAL 22 AL 23%,
MA DOVE TROVERÀ IL GOVERNO 23 MILIARDI
PER NEUTRALIZZARE LE CLAUSOLE IVA?**

“Allarme per il Tesoro è quello relativo ai 23 miliardi da trovare entro la fine dell’anno per scongiurare lo scatto delle clausole di salvaguardia dell’Iva a partire dal prossimo gennaio. Stando alle ultime indiscrezioni di stampa, anche il ministro Tria e, in generale, tutto il Governo, si sarebbe ormai arreso all’ipotesi di un aumento, almeno parziale, delle aliquote, valutato che non è possibile trovare tutte quelle risorse in altro modo, escludendo un nuovo ricorso alla flessibilità che Bruxelles non è più disposta a concedere.

L’ipotesi che circola è quella di un aumento dell’aliquota ordinaria dal 22% al 23%. Il problema è che una simile scelta garantirebbe un gettito di soli 4,5 miliardi. Noccioline, rispetto ai 23 complessivi da trovare.

L’aumento dovrebbe quindi essere più consistente. Ma, in quel caso, impatterebbe fortemente sui consumi e, di riflesso, sulla crescita, oltre che sul gettito stesso, che sarebbe meno del previsto”.

**L'ITALIA È ISOLATA IN EUROPA, L'ESECUTIVO CAMBI
ROTTA E ABBANDONI LA SPESA ASSISTENZIALE
PER RIPORTARE I CONTI PUBBLICI SUL SENTIERO
DELLA SOSTENIBILITÀ**

“Come fare per uscire da questa situazione economica intricata?

La soluzione sarebbe tanto banale quanto politicamente infattibile: il Governo dovrebbe rinunciare totalmente e immediatamente alla spesa pubblica per finanziare reddito di cittadinanza e quota 100, in maniera da riportare i saldi agli obiettivi indicati lo scorso autunno dal ministro dell’Economia Giovanni Tria.

Certamente una mossa del genere non restituirebbe agli italiani le centinaia di miliardi andati in fumo sui mercati finanziari e il danno subito dall'economia reale, oltre che alla reputazione che l'Italia ha ormai perduto all'estero.

Per lo meno, però, metterebbe in sicurezza i conti e fornirebbe un segnale a Bruxelles di un radicale cambio di rotta, che verrebbe apprezzato. Siccome, però, Lega e Cinque Stelle non faranno mai una cosa del genere, attendiamo impazientemente il prossimo DEF, per vedere cosa il Governo intende fare per far ritornare i conti pubblici sul sentiero della sostenibilità, e quali previsioni macroeconomiche intende raggiungere.

Sempre che a Bruxelles siano disposti ancora a credere alle favole raccontate in un documento che, siamo sicuri, verrà completamente riscritto dalla Commissione, così come riscritta è stata la Legge di Bilancio approvata a dicembre.

Certamente, un po' di diplomazia in più a livello comunitario gioverebbe alla causa italiana. Peccato che, dopo le continue invettive di Di Maio e Salvini contro Francia, Olanda, Lega Anseatica e altri Paesi dell'Unione, il nostro Paese sia completamente isolato.

Con l'unico Paese che tentava di mediare, la Germania, i rapporti si sono guastati definitivamente ieri, dopo che il ministro Tria ha dichiarato che Berlino avrebbe ricattato l'allora ministro Saccomanni sulla questione bancaria, obbligandolo a firmare la direttiva bail-in. Sulla questione il ministro Tria ha, in parte, delle ragioni.

Purtroppo, la politica tedesca ha preso molto male le sue dichiarazioni, con il risultato che l'Italia ora non ha più un solo alleato in Europa. L'isolamento è completo”.